

## **IL BATTESIMO: PREPARAZIONE, CELEBRAZIONE, PASTORALE**

**Nota del Consiglio episcopale della Diocesi di Roma, dell'1 luglio 1997.**

---

Normativa del Consiglio Episcopale

*Queste linee normative dal Consiglio Episcopale sono emanate per l'intera diocesi di Roma e intendono promuovere un itinerario comune nella pastorale battesimale al fine di armonizzare e osservare i requisiti stabiliti dal Sinodo pastorale.*

1- Mediante il Battesimo, gli uomini sono resi partecipi del mistero pasquale di Cristo, con lui morti, sepolti e risuscitati, ricevono lo Spirito di figli adottivi che li fa esclamare "Abbà, Padre" (Rm 8,15), diventano membra della Chiesa e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca (SC 5-6).

### **Battesimo, comunità cristiana e famiglia**

2- I bambini vengono battezzati nella fede che professano i loro genitori e nella fede della Chiesa che ne è madre e nutrice. I genitori sono i primi responsabili della scelta di battezzare i propri figli. La Chiesa condivide con loro la scelta e se ne fa carico.

La responsabilità dell'intera comunità cristiana deve pertanto esprimersi in vari modi:

2.1- Nell'inserire la pastorale del Battesimo dentro l'alveo portante della pastorale familiare, avviata nella parrocchia secondo le indicazioni sinodali (Parte III, cap 1 del Libro del Sinodo);

2.2- nell'avvicinare la coppia di sposi e particolarmente la gestante, mediante i catechisti, o là dove esistono i referenti di palazzo o di zona, ancora prima della eventuale richiesta del Battesimo, facendo sentire vicina la fraternità e l'amore della comunità cristiana;

2.3- nell'accogliere con gioia e grande amicizia la domanda dei genitori accompagnandola anche con segni e gesti concreti di ascolto, di dialogo sereno e disponibile alle esigenze della famiglia, di offerta di ogni possibile sostegno alle loro necessità (ad es. offrendo anche i locali parrocchiale per festeggiare l'evento).

Tale accoglienza potrà avere anche un suo momento liturgico mediante la presentazione delle famiglie dei battezzati durante la celebrazione Eucaristica di una delle Domeniche che precedono la celebrazione del Battesimo.

Ma è soprattutto importante che la comunità partecipi alla celebrazione del rito, manifestando così la sua maternità verso i bambini e il suo vivo sostegno di preghiera e di responsabilità verso i genitori.

La Domenica in cui si celebrano i Battesimi, i bambini e le loro famiglie siano ricordati nella preghiera dei fedeli delle Sante Messe;

2.4- nel predisporre un preciso itinerario di preparazione al Battesimo con un minimo di tre incontri: due si svolgono possibilmente a casa negli orari e momenti più consoni alle esigenze della famiglia stessa, da parte di un gruppo di catechisti (sacerdoti, diaconi permanenti, religiosi/e, laici, in particolare coppie di sposi) adeguatamente preparati; il terzo in parrocchia con eventuali altre coppie e possibilmente i padrini, per una catechesi sul rito.

Il numero degli incontri va commisurato anche alla situazione degli sposi sotto il profilo religioso e morale. Comunque non è mai tassativo e deve tenere conto delle necessità ed esigenze di una coppia impegnata nelle prime settimane di vita del bambino.

I contenuti da sviluppare in questi incontri siano tratti dal Catechismo dei bambini della CEI "Lasciate che i bambini vengano a me" e dai Praenotanda del rito liturgico.

L'itinerario di preparazione sia armonizzato con le altre parrocchie della prefettura e il suo prospetto sia presentato al Vescovo ausiliare.

2.5- nell'accompagnare il dopo sacramento con una pastorale familiare impostata con cura da una apposita equipe di catechisti.

Il fine è quello di aiutare i genitori a far sì che l'ambiente familiare diventi sempre più aperto alla fede e all'amore e a scoprire i segni della presenza del Signore nella vita del bambino per accompagnare la crescita spirituale;

Le famiglie che hanno celebrato il Battesimo durante l'anno siano opportunamente riconvocate l'anno successivo per un momento di incontro e festa insieme (es. nella festa del Battesimo di Gesù o in quella della famiglia o in altra occasione). Si promuovano gruppi di giovani famiglie che camminano nella fede e nella fraternità, approfondendo insieme i contenuti del Catechismo dei bambini e le vie per una educazione cristiana dei piccoli.

Si educino i fedeli a celebrare in famiglia l'anniversario del proprio Battesimo offrendo loro anche semplici indicazioni e sussidi pastorali al riguardo.

Le famiglie cristiane siano impegnate in questa opera di assistenza umana e spirituale delle giovani famiglie.

2.6 – Ogni richiesta di Battesimo interpella la fede e la testimonianza della comunità cristiana, ne manifesta le capacità di accoglienza anche delle persone che vivono ai suoi margini o sono estranee alla sua vita. E' dunque un momento delicato, soprattutto per i sacerdoti e catechisti, e va vissuto in spirito di servizio e con l'atteggiamento del Buon Pastore, non prendendo mai decisioni affrettate, ma sapendo guardare negli occhi e nel cuore le persone per discernere, al di là di parole o comportamenti, a volte non rispondenti alle norme prescritte, il lucignolo fumigante che non va spento, ma aiutato con gradualità e pazienza, a raggiungere la sua piena luce.

## **Battesimo e parrocchia**

3 – Il Battesimo deve essere preparato e di norma celebrato nella parrocchia territoriale dove abita la famiglia.

Non è lecito, salvo dispensa dell'Ordinario, celebrare il Battesimo in clinica, in case private, in cappelle, oratori, chiese anche aperte al pubblico che non siano parrocchie.

I parroci esortino con amorevolezza e pazienza i genitori a scegliere per il Battesimo la parrocchia dove risiedono o quella che abitualmente frequentano. A chi desidera celebrare il Battesimo nelle Basiliche e a chi, per giusta causa, chiede di celebrarlo in altre parrocchie, si richieda comunque la dovuta preparazione rilasciandone poi l'attestato.

Si ricordi che il sacerdote che celebra il Battesimo è responsabile della preparazione (o della sia documentata attestazione) dei genitori.

“Eccetto il caso di necessità, a nessuno è consentito senza la dovuta licenza, conferire il Battesimo nel territorio altrui neppure ai propri sudditi” (can 862).

Il parroco del luogo dove si celebra il Battesimo curi con attenzione la registrazione, nel Libro dei Battesimi, dell'avvenuta celebrazione e se il bambino non è della sua parrocchia, ne dia, anche tramite i genitori, comunicazione scritta al parroco di residenza della famiglia stessa. Nelle Basiliche, prima di accettare la richiesta dei genitori di battezzare il loro figlio, si accerti con cura l'avvenuta preparazione nella loro parrocchia e l'idoneità dei padrini, tramite gli appositi attestati prescritti.

## **I genitori primi responsabili**

4 – I genitori sono i primi responsabili della educazione cristiana dei figli. Loro dovere è quello di richiedere il Battesimo, al più presto, dopo la nascita e comunque entro le prime settimane (can 867).

Il parroco, si premurerà di verificare se ci sono le condizioni per battezzare lecitamente il bambino e concorderà con i genitori le date e gli orari degli incontri di preparazione previsti.

4.1 – Il can 868 pone in chiara evidenza le condizioni per il battesimo:

- Che i genitori o almeno uno di essi o chi tiene legittimamente il loro posto, consenta al Battesimo.
- Che vi sia fondata speranza che il bambino sarà educato nella religione cattolica.
- Il bambino di genitori cattolici o non cattolici in pericolo di morte è battezzato lecitamente anche contro la volontà dei genitori.

4.2 – Nel caso che a richiedere il Battesimo per i loro figli siano genitori che vivono situazioni matrimoniali irregolari davanti alla Chiesa o manifestano difficoltà di fede, si valuti con prudenza e pedagogia pastorale, se vi sia la fondata speranza che il bambino potrà essere educato cristianamente.

Si ricordi che i bambini sono battezzati nella fede della chiesa, fede che può vivere anche nei genitori separati, conviventi, divorziati risposati... Nel caso si nutrano forti e motivati dubbi che non ci sia fondata speranza che almeno uno dei due genitori, possa educare il figlio nella religione cattolica, si valorizzi il ruolo del padrino o della madrina o di un parente prossimo o di una persona qualificata della comunità che si fa garante, con il consenso dei genitori, di tale impegno. (DPF n 22ss)

Quando anche tali possibilità vengano meno, si potrà differire il Battesimo, offrendo ai genitori concrete vie di accompagnamento pastorale, in spirito di accoglienza e di amicizia, per prepararsi alla celebrazione, con maggiore serietà e ponderatezza.

In tale caso tuttavia, prima di comunicarlo ai genitori, il parroco, sottoporrà il caso al Vescovo e ne accoglierà le disposizioni.

I genitori conviventi, sposati solo civilmente, ai quali nulla impedisce di regolarizzare la loro unione, siano aiutati a riconoscere la loro posizione e a intraprendere anche dopo la celebrazione del Battesimo, un cammino che li conduca, con scelta libera e motivata, a tale regolarizzazione.

### **Il padrino e la madrina del Battesimo**

5 – Ogni battezzato può avere solo un padrino o una madrina oppure anche entrambi.

Il padrino e la madrina del Battesimo devono aver compiuto i sedici anni, essere cattolici e aver ricevuto i sacramenti del Battesimo e della Cresima. Inoltre occorre conducano una vita conforme alla fede e all'incarico che assumono (cfr Can 874).

Pertanto i conviventi, i divorziati (a meno che abbiano dovuto accettare o subire il divorzio, da loro non voluto), divorziati risposati, gli sposati solo civilmente, non possono essere ammessi a fare da padrini.

La dichiarazione che il padrino e la madrina sono chiamati a sottoscrivere, in coscienza, sia preceduta da un serio e disteso incontro con il parroco o il catechista, in modo da far comprendere loro il significato spirituale dell'incarico e gli obblighi che ne conseguono.

Si invitino i genitori a scegliere i padrini con oculatezza pensando innanzitutto al bene spirituale del bambino.

### **La celebrazione del Battesimo**

6 – Anche se il Battesimo può essere celebrato in qualsiasi giorno, si raccomanda tuttavia che ordinariamente venga celebrato la Domenica, per manifestare così il carattere pasquale del sacramento e l'accoglienza della comunità.

La celebrazione del Battesimo non manchi, se possibile nella Veglia pasquale.

E' opportuno anche celebrare il Battesimo durante la Messa domenicale, purché non avvenga troppo di frequente, a scapito dell'identità stessa delle singole celebrazioni.

Si privilegi inoltre la celebrazione comunitaria.

Non si celebri due volte il sacramento nella medesima chiesa e nello stesso giorno se non per giusta causa.

6.1 – La celebrazione sia gioiosa e dignitosa e sia fedele alla dinamica propria del Rito liturgico, pur con i possibili adattamenti. I gesti, le preghiere, i segni siano veri e manifestino con chiarezza ciò che esprimono. Il rito sia accompagnato da sobrie monizioni che permettano ai partecipanti di comprendere via via il significato dei vari passaggi e momenti.

E' opportuno che durante la preparazione con i genitori e i padrini si affronti anche il discorso dei fotografi e cineoperatori in modo che ogni eventuale intervento durante la celebrazione sia discreto, non invadente e non disturbi il raccoglimento dell'assemblea e la preghiera.

6.2 – La celebrazione del Battesimo non comporta alcun compenso. Si invitino comunque i genitori a ricordarsi dei poveri, secondo le modalità che riterranno più opportuno.

### **Il Battesimo dei fanciulli fino ai 14 anni**

7 – Per quei fanciulli che non avessero ricevuto il Battesimo da piccoli ci si attenga alle disposizioni che prevedono il loro inserimento negli itinerari di preparazione dei sacramenti della Iniziazione Cristiana. Si potrà opportunamente accompagnarli anche con qualche catechista appositamente scelto che completi il loro cammino di iniziazione (particolarmente per i ragazzi nell'età della preadolescenza).

Dopo i 14 anni è obbligo fare un itinerario di catecumenato specifico per loro.

### **Il Battesimo dei giovani e degli adulti**

8 – Per i giovani e adulti che richiedono il Battesimo è prevista una preparazione che segua le norme stabilite dalla Diocesi per il catecumenato (Si prenda contatto previo con il Centro Diocesano per il catecumenato presso il Vicariato).

---

### **Le fonti di riferimento:**

CIC, Cann. 867 – 868 – 869 – 870 – 872 – 874

I Praenotanda del Rito

Il Sinodo, prop. 21

Il Direttorio di Pastorale Familiare (DPF), n. 26ss

CEI – L'iniziazione cristiana

1. orientamenti per il Catecumenato degli adulti
2. orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni.